

REAL LIFE

# Il Sud che vince è quello che punta sull'innovazione



*Start up, professioni digitali, mestieri legati all'informatica e alla comunicazione. È questa la ricetta per fermare l'esodo dei giovani verso il Nord. Quattro storie di donne ci raccontano il lato hi-tech della Calabria*

DI TAMARA FERRARI - FOTO DI STEPHANIE GENGOTTI PER L'

**A**l Sud non c'è lavoro». «I giovani sono costretti a emigrare». Lo sentiamo ripetere spesso. E i dati lo confermano: i disoccupati, in Meridione, sono il triplo rispetto al Nord. Scappano i giovani, scappa chi cerca lavoro. Scappano soprattutto i laureati: negli ultimi anni sono andati via oltre 210mila giovani dottori. Ma qualcosa sta cambiando. Lucia Moretti, 33 anni, dal 2014 gestisce, a Cosenza, Talent Garden, uno spazio di coworking, sperimentazione e sviluppo ▶

*Francesca Gargiulo, 34 anni, è vicepresidente di una società che si occupa di formazione e promozione sociale (goodwillteam.it). Vive a Cosenza, è sposata.*

Ho lasciato il posto fisso e mi sono messa in proprio: faccio conoscere il mondo digitale ai ragazzi

#### Di che cosa ti occupi?

«Nel 2011, insieme ad altri colleghi, ho fondato una società. Organizziamo corsi di formazione per incentivare i ragazzi verso il mondo delle start up. Inoltre, spingiamo le aziende a fare rete e le coinvolgiamo in progetti sociali e culturali».

#### Come sei arrivata a questo lavoro?

«Nel 2007 mi sono laureata in Scienze della comunicazione, poi ho fatto un master in Gestione delle risorse umane e sono rimasta a lavorare nell'ente di formazione che lo aveva organizzato.

Da lì è nato il sogno di aprire una società che si concentrasse sui giovani e sul digitale».

#### Hai incontrato delle difficoltà?

«Ho lasciato sicurezze e vantaggi del posto fisso: in banca non mi hanno concesso il mutuo per comprare casa. I primi tempi sono stati duri, ma i miei genitori, entrambi lavoratori dipendenti, mi hanno aiutata. Per molto tempo ho dovuto fare sacrifici, per esempio saltando le vacanze. Il vero scoglio, però, è che se sei una donna e perlopiù giovane, qui al Sud non ti danno credibilità.

Me la sono cavata perché, con il tempo, mi sono fatta conoscere».

#### Cosa consigli ai giovani del Sud?

«A chi deve iscriversi all'università, suggerisco di pensare bene alla facoltà: prendete in considerazione le nuove professioni legate al digitale. Oggi è normale iscriversi a Economia, non con l'idea di fare il commercialista, ma tante altre cose».

#### Progetti per il futuro?

«Continuare a divertirmi lavorando. E costruire una famiglia, ma senza togliere tempo al lavoro».

## REAL LIFE

per start up. «L'idea di far nascere nella mia città la prima sede del Centro-Sud Italia di questo network europeo è stata vincente. Solo il primo anno abbiamo realizzato 80 eventi dedicati alle nuove tecnologie e al social media marketing e abbiamo aiutato dieci giovani a lanciare una start up di successo. Anch'io, dopo gli studi, sono emigrata al Nord. Poi, però, ho deciso di tornare: oggi mi occupo di formazione e di diffusione della cultura dell'impresa digitale», racconta.

**Si parte da una buona idea**

I numeri le danno ragione. Secondo uno studio delle Camere di Commercio, le nuove imprese digitali, in Italia, danno lavoro a più di 12mila persone. E molte si trovano proprio al Sud, soprattutto in Campania e Sicilia, regioni che hanno sorpassato il Piemonte per numero di aziende innovative. «La Calabria è un po' indietro, ma il vento sta girando. Molti ragazzi sono convinti che l'unica strada sia diventare ingegneri, medici o avvocati. Poi, però, non trovano lavoro e perdono la fiducia. Invece, basterebbe puntare sul mondo delle start up. L'importante è avere una buona idea su cui investire», dice Moretti.

**L'identikit delle start up**

Ma quali sono i settori su cui investire? La maggior parte delle nuove imprese si occupa di fornire servizi alle aziende: produzione di software, consulenza informatica o per l'immagine e la comunicazione. Per i giovani che vogliono mettersi in proprio ci sono a disposizione vari finanziamenti, come quelli di [Fondazione con il Sud \(fondazioneconilsud.it\)](http://Fondazione con il Sud (fondazioneconilsud.it)). «Spesso, però, tra l'attesa del bando e l'accoglimento della domanda, si perde troppo tempo. A chi ha un'idea da sviluppare, consiglio di appoggiarsi a dei network e realizzarla subito», suggerisce Moretti. Abbiamo chiesto a quattro ragazze di raccontarci la loro esperienza.



Alla facoltà di Ingegneria informatica ero l'unica donna. Ma grazie ai miei studi, ho trovato subito lavoro

*Maria Carmela Macchione, 31 anni, ingegnere informatico (eco-mind.eu). Vive a Cosenza.*

**Di che cosa ti occupi?**

«Sono laureata in Ingegneria informatica, lavoro in un'azienda del settore dell'*Information technology*, dove sono assunta con contratto a tempo indeterminato. Il mio compito è sviluppare software. Sono sempre a stretto contatto con gli uomini, perché sono pochissime le donne che scelgono questa strada. Mi piacerebbe ce ne fossero di più anche nel mio team».

**È stato difficile trovare lavoro?**

«All'università ero l'unica donna, i miei genitori mi dicevano: "Sei sicura di quel che fai?". E, invece, una settimana dopo la laurea, avevo già trovato lavoro. Nel mio settore, le opportunità non mancano. So che in altri campi non è così, molti giovani infatti scappano al Nord. Io mi sono detta: "Provo a vedere se c'è qualcosa qui, mi do da fare e,

se non trovo niente, vado via". Mi è andata bene».

**Cosa consigli ai giovani del Sud?**

«Di non arrendersi. Spesso basta parlare con la gente per trovare delle buone occasioni. Quello che manca è la comunicazione, a volte non si sa nemmeno che c'è una azienda vicino a casa che sta cercando dipendenti. E poi di puntare sulle nuove professioni e di non avere paura di investire su se stessi. Negli ultimi anni, le opportunità al Sud sono aumentate, abbiamo diverse start up e realtà aziendali dove c'è bisogno di nuovi professionisti».

**Progetti per il futuro?**

«Acquisire più competenze possibili e diventare un profilo senior. Mi piacerebbe essere di supporto per i neoassunti all'interno dell'azienda».

REAL LIFE



Lavoravo a Parigi come architetto. Oggi seguo l'immagine e la grafica delle aziende

*Giorgia Musacchio, 33 anni, ha fondato una start up nel settore della comunicazione (poligonilab.com). Vive a Cosenza, è sposata.*

**Di che cosa ti occupi?**

«Con mio marito Santo ho fondato una società. Curiamo a 360 gradi l'immagine di piccole e medie imprese, e anche di professionisti: dal logo alle grafiche per il web, dal restyling del brand alla progettazione di punti vendita, ristoranti, bar, uffici».

**Come ci sei riuscita?**

«Mi sono laureata in Ingegneria edile e architettura. Durante l'università ho fatto esperienza da architetto in un importante studio di Parigi. Ma quando sono tornata in Calabria non c'erano opportunità per continuare su quella strada. Così, siccome sia io sia mio marito sapevamo utilizzare i programmi di grafica, abbiamo deciso di investire su questa competenza».

**Hai incontrato delle difficoltà?**

«Le prove nella mia vita non sono mai mancate. Quando mi sono laureata, mia madre stava morendo. E anche Santo ha avuto problemi in famiglia. In questo momento, la più grande è legata alle spese: avremmo bisogno di ingrandirci, ma assumere persone costa troppo».

**Cosa consigli ai giovani del Sud?**

«Se si cerca un certo tipo di lavoro in azienda, meglio andarsene. Qui da noi non esiste la carriera che si fa nelle grandi città del Nord. Però è fiorente il settore dell'informatica e se si riesce a reinventarsi in un progetto che abbia un senso, ci si può realizzare».

**Progetti per il futuro?**

«Trovare persone che ci aiutino a sviluppare e far crescere la nostra società».

Scrivo sui social media. In molti, compresi i miei genitori, fanno fatica a capire che lavoro faccio!

*Maria Elia, 30 anni, copywriter. Vive a Rende (Cosenza).*

**Di che cosa ti occupi?**

«Scrivo per il web e sui social media contenuti legati al marketing. Insieme ad alcuni colleghi, esperti di internet, realizzo progetti completi per le aziende, curando la loro presenza sul web. Sono esperta di *storytelling* aziendale, cioè utilizzo il format della narrazione per promuovere un brand o un prodotto. La mia attività non si limita alla Calabria, ho anche collaborazioni con aziende del Nord».

**Come sei arrivata a questo lavoro?**

«Ho studiato Lingue, mi sono laureata in francese e inglese e ho iniziato facendo traduzioni. Ho fatto esperienze fuori dalla Calabria, per esempio ho lavorato a Milano per Expo. Ma poi ho deciso di tornare nella mia terra, per stare vicina alla mia famiglia. Sono entrata in contatto con alcuni magazine online e ho iniziato a scrivere articoli; ho cominciato a sperimentare la scrittura sui social media. Ci ho preso gusto, mi sono formata da autodidatta cercando

informazioni, ho frequentato corsi e ho imparato a declinare la scrittura agli obiettivi delle aziende sul web. Da lì sono arrivate le prime opportunità».

**Hai incontrato delle difficoltà?**

«Il primo ostacolo è stato fare accettare il fatto che saper scrivere online per le aziende, rispettando le leggi che regolano il settore, non è un mestiere che possono fare tutti. La mia, infatti, è una professione nuova e poco conosciuta: anche i miei genitori fanno ancora fatica a capire cosa faccio!».

**Cosa consigli ai giovani del Sud?**

«Di guardarsi intorno e scoprire le nuove professioni. Di superare le insicurezze e farsi guidare dalla passione, che è l'unica cosa che dà quella grinta indispensabile per migliorarsi e diventare un professionista».

**Progetti per il futuro?**

«Far nascere a Cosenza, insieme ad altri professionisti, una mia web agency».